Relazione Seconda Tappa del Congresso Eucaristico
SINODO PARROCCHIALE 12 febbraio 2017

GRUPPO

- Cercare di conoscere gli stranieri della comunità – dare tempo e spazio in cui sappiano esprimere la propria appartenenza…ottima l'iniziativa del rosario di maggio con le famiglie straniere(ndr)
  Dare attenzione alle manifestazioni interreligiose
- Potenziare il Centro di Ascolto con altri volontari che i uniscono dato che non abbiamo famiglie tutor o appartamenti che ospitano. Il CdA è l'espressione della solidarietà della nostra parrocchia e di alcune altre a noi vicine.
- Chiedere se ci può essere un referente condominiale, che possa fare da tramite per far pervenire lettere del parroco o fogli della comunità alle famiglie del palazzo che non sono palesemente contrarie alla chiesa.
- Far conoscere, informare riguardo alle iniziative che di attuano, in merito all'aiuto ai bisognosi in generale
- D.Bosco aveva inventato le Letture Cattoliche come forma di diffusione della formazione umana e cristiana. Qualcosa di simile oggi ?

GRUPPO

- Cercare le motivazioni delle difficoltà di comunicare con lefamiglie interessate al doposcuola
- Bene valorizzare la scuola di italiano per adulti
- Studiare modalità di sensibilizzazione alla carità (offerta viveri per i poveri) agendo sui bambini e
  ragazzi della catechesi, per arrivare alle famiglie. questo sia fatto sempre, non solo nei tempi forti.
- Portare la "Parola" nelle famiglie, riscoprendo il servizio delle " Missioni "con proposta di letture nelle case fatta da 2 persone alla volta.
- Tutti hanno in sé qualcosa da offrire: far emergere questa consapevolezza ce pare non ci sia, attraverso una più profonda relazione con le persone conosciute. In genere tutti abbiamo qualche pane e pesce da offrire.
- Il 70 per cento di anziani nella popolazione: fare sì che sia una ricchezza. Come? Adeguando i nostri linguaggi, le nostre riunioni, le nostre iniziative, per coinvolgerli nel modo più appropriato alle loro forze (non solo tombola)
- Incrementare le animazioni da parte dei ragazzi alle Messe del Giovanni XXIII (ricchezza per famiglie e anziani)

GRUPPO

1)Come poter essere missionari nella comunità avendo già degli impegni in parrocchia, sono impegni aggiuntivi? E' necessaria una preparazione?
2) Essere missionari in "Uscita" significa andare incontro all'altro, "scomodarsi" per incontrare il prossimo; è necessario creare relazioni e essere disposti a cambiare incontrando gli altri.
3) Trasformare la disponibilità del gruppo di famiglie (circa 50) che si sono interessate all'accoglienza migranti in impegni per aiutare le persone conosciute in parrocchia che sono in difficoltà economica e di solitudine.
4) Attivare una iniziativa (es. Banca del tempo) per condividere i bisogni con le disponibilità

di volontari.
5) Nella nostra vita quotidiana (nel lavoro, fra i vicini di casa, negli ambienti parrocchiali che si frequentano), mettersi in ascolto di quanti incontriamo per captare stati di difficoltà, sia materiali che spirituali e farsi loro prossimi.
6) I ragazzi e gli educatori valorizzino le occasioni di relazione con coetanei di altre religioni e/o culture con uno stile di vita ispirato al Vangelo.
7) Coinvolgere nelle attività del gruppo Centro di Ascolto parrocchiale chi, lavorando, non ha disponibilità di orari compatibili con quanto si fa ora.

GRUPPO

L'incontro ha stimolato alcune considerazioni proprio sulla base delle domande "" se mi metto nella prospettiva di chi è "periferia" rispetto alla comunità cristiana, cosa dobbiamo cambiare e che scelte missionarie possiamo pensare per avviare il rinnovamento? "".

Non possono esserci prospettive né scelte missionarie da proporre ai lontani e agli incerti se non c'è relazione. L'importanza, quindi di proporre cose concrete che possano creare relazione, creare circostanze, ed eventi visibili ed efficaci, oltre che semplici, per dare ragione di una comunità cristiana che vede e presta attenzione agli altri.

Tra le proposte oggetto di esame è stata quella di costituire dei gruppi, o gruppo, che operando in modo itinerante nelle corti e piazzole, come avviene per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio, che possano affiancarsi alle persone presenti come nonni e bambini con l'intento proprio di creare relazione, fare compagnia ; Iniziativa che può essere promossa con il concorso di persone appartenenti alle parrocchie confinanti;

Un'altra è quella di prestare attenzione alle persone, vedove o anziani , nuclei familiari , che con l'esperienza del lutto in famiglia sono destinate ad una solitudine permanente; fenomeno favorito sia dalla abitudine individualista nell'affrontare le vicissitudini della vita quotidiana, sia dalla eccessiva importanza che viene data alla dimensione della "" privacy"".

Il referente del condominio, o del portone del palazzo in cui si abita, è stato considerato utile strumento di relazione con la parrocchia nel fornire informazioni sia delle attività di fede comunitaria sia di natura culturale, come i convegni tematici, le gite culturali e quant'altro. Utile nonostante la digitalizzazione .

Un'altra attenzione è stata quella di prestare anche l'attenzione al singolo con l'intento di avvicinarlo al gruppo, alla comunità che è costituita da singoli;

Sempre con l'intento di creare relazione e avviare modi nuovi di cambiamento è emersa l'idea di creare eventi o circostanze di incontro indipendentemente dalle attività pastorali, come passeggiate, al parco, ed altro da concordare anche con le autorità di quartiere;

Altro rilievo degno di nota è stato quello di operare una continua sensibilizzazione sull'importanza della catechesi dell'iniziazione cristiana che si svolge nella parrocchia; catechesi che va supportata e consolidata favorendo nuove adesioni di operatori . In tale ottica è importante coinvolgere maggiormente la comunità.

E' stato inoltre rilevato la partecipazione di un numero molto elevato di persone che trasversalmente interessa tutte le età, dai ragazzini agli anziani, ai giochi d'azzardo, come slot machine e scommesse. Presenze rilevate nei centri di gioco presenti sul territorio della parrocchia. Su questo fenomeno si è intravista la solitudine e la disperazione che tante persone, molte in età adulta ed anziani, vivono senza poter loro offrire la possibilità di dialogare e relazionarsi.

Al termine dell'incontro è emersa spontanea la considerazione che alcune delle cose esposte possono essere fatte . Abbiamo però la forza e la capacità di cambiare prima noi stessi, di trovare l'energia e la fortezza di operare nella prospettiva richiesta? . E' la domanda che ci interpella tutti prima di tutto.